

## BYPASS

I sondaggi nella zona del sovrappasso di Nassiryia sono iniziati solo da una settimana e i risultati arriveranno verso fine ottobre

Ma le voci di possibili cambiamenti scatenano una serie di reazioni da politici e comitati con richieste di stop immediato e di chiarezza

# Aree sequestrate, analisi in ritardo Rfi smentisce modifiche al progetto



Si allungano i tempi di messa a punto del piano di analisi che Rfi, in contraddittorio con l'Agenzia per l'ambiente provinciale, deve realizzare nell'area posta sotto sequestro a nord dello Scalo Filzi. I sondaggi sono iniziati solo lunedì scorso ed i risultati arriveranno con qualche settimana di ritardo rispetto alle previsioni, che indicavano la fine di settembre. Da quelle analisi si saprà quanto sono diffuse le sostanze inquinanti, in parti-

ni a rifiuto del materiale che l'appaltatore è tenuto ad effettuare durante i lavori». Affermazioni per la verità piuttosto superficiali e imprecise. Il riferimento è probabilmente ai 7 sondaggi effettuati qualche settimana fa per verificare la presenza di inquinanti non all'interno dei Siti di interesse nazionale (SIN), Sloi e Carbochimica, ma nella fascia che sta in mezzo, cioè sotto ai binari. Per procedere con il progetto poi si presume dovranno essere effettuate attente analisi anche nel sottosuolo dello Scalo Filzi, dove il tracciato delle due nuove linee in uscita dalla galleria correrà ancora sottoterra e dove è possibile, per non dire probabile, che gli inquinanti siano presenti.

Nello stesso comunicato ieri Rfi ha smentito l'ipotesi di un nuovo tracciato dovuto alla presenza di sostanze inquinanti nelle aree di cantiere, ipotesi che si era diffusa in giornata. «L'opera continua secondo quanto approvato e condiviso con le autorità nel rispetto del territorio e delle tempistiche progettuali» assicura Rete ferroviaria italiana.

La smentita di Rfi pare però essere stata presa sul serio solo dal sindaco **Franco Ianeselli**, che in una dichiarazione ad



Allo Scalo Filzi per ora i lavori hanno riguardato la bonifica bellica dei terreni e lo spostamento provvisorio dei binari della Trento-Malè. Sopra il project manager (sotto indagine) di Rfi ingegner Damiano Beschin

Ianeselli crede alla società ferroviaria: «L'importante è che si faccia la stazione provvisoria Filzi»

colare idrocarburi, presenti lungo il tacciato e dovrà essere messo a punto eventualmente un piano di caratterizzazione e un progetto di bonifica.

Nel contempo Rfi annuncia in un comunicato di aver «eseguito in area SIN un'ulteriore campagna di indagine integrativa per anticipare le caratterizzazio-

un'agenzia di stampa locale afferma come sia essenziale per il Comune che venga confermato il progetto che prevede la realizzazione di una stazione provvisoria allo scalo Filzi, premessa indispensabile al successivo interrimento dei binari nel tratto cittadino.

Le voci secondo le quali Rfi

starebbe lavorando a modifiche progettuali per evitare le zone più inquinate sono invece l'occasione per chiedere chiarezza e rilanciare le perplessità sul progetto da parte di diversi esponenti politici e anche dalla **Rete dei Cittadini**, che torna a chiedere lo stop ad un progetto considerato fallito. Tra le voci criti-

che anche quelle di esponenti di Fratelli d'Italia come la deputata **Alessia Ambrosi**, che chiede «con urgenza chiarimenti del tutto esauritivi che vadano al di là di quelle che paiono sinora timide smentite di rito» e la consigliera provinciale **Katia Rossa-**

Intervengono anche due can-

didati alla presidenza della Provincia: **Sergio Divina** ritiene indispensabile una modifica dello sbocco a nord della circonvallazione mentre **Alex Marini**, promotore del consiglio straordinario in cui mercoledì prossimo Fugatti dovrà riferire sulla situazione, considera «una follia» proseguire col progetto attuale.